

PREGHIERA, ADORAZIONE E SPIRITO SANTO: CONDIZIONI ESSENZIALI DELL'EVANGELIZZAZIONE

Le parti evidenziate a fianco della stella non sono da tradurre per il parlato

SLIDE 1

Ciao a tutti, sono Elena e vi parlerò di un'esperienza fondamentale nell'evangelizzazione e che accompagna l'evangelizzatore in modo continuativo perché ne è la condizione indispensabile.



(FLASH SLIDE EN 74 con traduzioni della frase che non verrà letta "esortiamo...a **non trascurare le condizioni** che renderanno tale evangelizzazione ...attiva e fruttuosa).

5"

SLIDE 2

Ne parlano anche i Vangeli perché si tratta della condizione che mette ordine nelle tre dimensioni che secondo la cultura giudaica predispongono l'uomo alla giusta relazione con Dio, con il prossimo e con il creato.



(FLASH SLIDE con i tre nomi ebraici tradotti che non verranno letti: *leb*: **cuore**; *nefesh*: respiro **vitale**; *mehod*: forza **fisica**).

3"

SLIDE 3

Matteo nel Discorso della Montagna traccia intorno a quest'uomo il profilo del discepolo evangelizzatore: è il profilo del santo riconosciuto da *Evangelii Nuntiandi*.



(FLASH SLIDE EN 76 con traduzioni della frase che non verrà letta " *bisogna che il nostro zelo scaturisca da una **vera santità di vita***")

4"

SLIDE 4

È il profilo cioè dell'autentico figlio: infatti in cima al discorso della montagna troviamo la preghiera del Padre Nostro.

L'amore filiale è l'esperienza fondante del discepolo che prega. Questo ci dice qualcosa della prima dimensione di un evangelizzatore:

Il cuore.



(FLASH SLIDE: EN 76 con traduzioni della frase che non verrà letta "... *la predicazione, alimentata dalla preghiera e soprattutto **dall'amore** ...*")

4"

SLIDE 5

Un evangelizzatore riesce a toccare il cuore se il suo cuore è toccato dall'incontro vivo con Gesù.

Ci poniamo allora tre domande: Quando incontrarlo, Dove incontrarlo e Come l'incontro può mantenersi vivo?

L'evangelizzatore incontra Gesù ogni giorno. Lo incontra nella preghiera: di lode, di ringraziamento, di intercessione. La preghiera, comunitaria o personale, non è mai un fatto privato perché, quando è autentica, scaturisce dalla preghiera della Chiesa che ha la sua fonte e il suo culmine nella celebrazione eucaristica.



(FLASH SLIDE EN 76 con traduzioni della frase che non verrà letta: " *Consideriamo ora la persona stessa degli evangelizzatori... il nostro secolo ha sete di **autenticità***").

6"

SLIDE 6

Non ci sono dubbi: un evangelizzatore è autentico solo quando è un uomo, una donna di preghiera. Quando si inginocchia ogni giorno pregando per coloro cui porta l'amore di Dio.

Eppure, a volte ci accorgiamo che la nostra preghiera si impoverisce e così la nostra fede si raffredda, scaldata appena dai ricordi, come ha detto di recente papa Francesco.

Come può succedere? Nel libro della Genesi Dio soffia nelle narici dell'uomo per dargli vita: questo soffio è lo Spirito santo e se smettiamo di pregare nello Spirito santo, smettiamo di respirare! Il cuore si ferma perché senza lo Spirito santo tutto si ferma. L'evangelizzazione si ferma.



(FLASH SLIDE EN 75 con traduzioni della frase che non verrà letta: “ **Per mezzo di lui** il Vangelo penetra nel cuore del mondo)

4”

SLIDE 7

È dunque vitale che io consenta allo Spirito santo di entrare e uscire da me come faccio col mio respiro,. Entrando mi tocca, mi affascina: «*mi hai sedotto*» dice il profeta Geremia (Ger 20,7) e uscendo la sua forza mi spinge a toccare altri. Per questo Geremia aggiunge «*mi hai fatto forza*».

Gesù stesso, dal battesimo nel Giordano fino al giorno del grande mandato, si muove portato dalla forza dello Spirito santo.

È una forza che anche gli 11 sperimentano nella Pentecoste: toccati, divengono capaci di toccare perché lo Spirito santo - ci ricorda *Evangelii Nuntiandi* al n° 76- “è l'agente principale dell'evangelizzazione”.



FLASH SLIDE At 2,41 con traduzioni della frase che non viene letta :«*Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone*».

6”

Rigenerati nello Spirito diventiamo capaci di generare nello Spirito. Attenzione però che la nostra preghiera non cada in uno sterile romanticismo.



FLASH SLIDE EG93 con traduzioni della frase che non viene letta: “... *dietro apparenze di religiosità ... la gloria umana ed il benessere personale*”.

5”

SLIDE 8

Per questo oltre al cuore ecco che nell'evangelizzatore è attiva una seconda dimensione vitale: la bocca per dire la Parola che egli ha ascoltato con le orecchie: l'annuncio è preceduto dall'ascolto della Parola per incontrare Gesù, Parola del Padre e per farla risuonare. Al centro della preghiera, dunque, ci dev'essere sempre la Parola. Questo è l'unico modo di amare veramente Gesù, senza false suggestioni. Lo aveva sperimentato Kierkegaard che diceva «bisogna leggere la Bibbia come un giovane fa con la lettera dell'amata».



FLASH SLIDE VD50 con traduzioni della frase che non viene letta : “Accogliere il Verbo vuol dire lasciarsi plasmare da Lui, così da essere, per la potenza dello Spirito Santo, **resi conformi a Cristo**”

6”

SLIDE 9

L'effetto è una guarigione profonda perché Gesù sa unificare dimensioni dell'uomo troppe volte divise: cuore, orecchio e bocca. Ne fanno esperienza i due discepoli di Emmaus che parlano delle grandi opere di Gesù, mentre in realtà ne sono delusi... quand'ecco che, ascoltando Gesù spiegare la Parola, si sentono di nuovo ardere il cuore.



FLASH SLIDE André Louf con traduzioni della frase che non viene letta : “la frequentazione assidua della Parola dà **una sensibilità nuova**”.

4”

SLIDE 10

Il cuore batte, orecchie e bocca sono al loro posto. Ma c'è ancora una dimensione “fisica” direi, indispensabile all'evangelizzatore e che viene liberata nella preghiera: l'energia delle iniziative concrete! Gambe per andare e braccia per servire. Senza questa dimensione l'incontro con Gesù non cambierà la vita né a noi né ad altri.



FLASH SLIDE EN 76 con traduzioni della frase che non viene letta : “*La testimonianza della vita ... condizione essenziale per l'efficacia profonda della predicazione*”.

5”

SLIDE 11

L'amore si spegne se non diventa vita! È quello che può accadere se viviamo la preghiera, anche la più intensa, o la Messa, anche la più partecipata, ma poi usciamo come da un bel castello, lasciandoci alle spalle un ponte levatoio chiuso. È necessario allora gettare un ponte stabile e duraturo. Come fare?

★ FLASH SLIDE SC 66 con traduzioni della frase che non verrà letta: “l’adorazione vuole **rompere le barriere** non solo tra il Signore e noi, ma anche e soprattutto le barriere che ci separano dagli altri.”

6”

Ecco una preghiera che è come una sintesi, un ponte tra ciò che vivo nella S. Messa, nella preghiera, e ciò che vivo al di fuori; un prolungamento dell’incontro con Gesù. L’adorazione.

Adorazione è una parola che viene dal latino *ad*, che significa “a, verso” + *os, oris*, che significa “bocca”. È dunque un punto di contatto intimo, non un passaggio superficiale e occasionale, ma un appuntamento stabile. Le parrocchie di tutto il mondo che vivono l’evangelizzazione predispongono uno spazio stabile destinato all’adorazione eucaristica perpetua.

★ FLASH SLIDE EE 25 con traduzioni della frase che non verrà letta: “*nell’adorazione... si prolungano e si moltiplicano i frutti della comunione al corpo e al sangue del Signore*”.

5”

Adorando si apriranno nell’evangelizzatore tutte le dimensioni che abbiamo visto: il cuore sarà toccato dallo Spirito santo, orecchie e bocca si apriranno alla Parola... e le gambe? Un evangelizzatore che adora non riprenderà il cammino senza un proposito concreto per le mani. L’azione dello Spirito gli suggerirà infatti il modo di incarnare la Parola nella vita concreta, dandogli anche i doni necessari a realizzare il suo proposito: è il servizio della testimonianza.

★ FLASH SLIDE mons. Rey con traduzioni della frase che non verrà letta: “...*la prima condizione dell’evangelizzazione è l’adorazione*”.

4”

San Paolo, il più grande evangelizzatore, vive la testimonianza dicendo «*non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*». (Gal 2,20)

È quello che accade a ciascuno di noi quando adoriamo: piano piano, l’annuncio prende forma in noi mentre noi riceviamo la forma di quel po’ di Gesù che abbiamo incontrato. Così potremo dire a un amico «non so tutto di lui, ma te lo presento perché l’ho incontrato veramente».

★ FLASH SLIDE EE 6: “*Contemplare il volto di Cristo... è il « programma » ... della nuova evangelizzazione*”.

4”

La mia evangelizzazione allora diventa efficace non per la mia tecnica, né per le mie strategie, ma per la potenza dello Spirito santo che può operare perché vivo da discepolo e Gesù è il Maestro con cui trascorro del tempo ogni giorno. Lui lascia in me l’impronta della sua Parola e nell’adorazione eucaristica rimango in Lui come il tralcio attaccato alla vite, capace di portare frutto, capace di portare Gesù.

L’OIKOS

A questo punto ci poniamo tre domande: **Dove** posso portare frutto? **A chi** posso portare Gesù? E **come** posso farlo?

«**Dove**» ce lo dice Gesù

3”

FLASH SLIDE Mt 10,7: “*strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino*”.

Tranquilli, Gesù non vuole venditori *porta a porta*! Evangelizzeremo «Strada facendo» come dice Gesù, senza pianificare spedizioni di conquista, né sottraendo tempo alla cura delle abituali relazioni. Anzi, lo faremo occupandoci con gioia della famiglia, del lavoro, del vicinato e del tempo libero.

I vangeli ci prestano una parola greca che riassume queste 4 dimensioni: OIKOS, l’ambiente relazionale che gravita intorno alla casa.

SLIDE 17

Allora «**a chi**» posso portare Gesù? A coloro che abitano il mio OIKOS:

FLASH SLIDE mt 13,44: “Il regno dei cieli è simile a **un tesoro nascosto in un campo...**”.

Parenti, vicini, colleghi e amici: sono loro il mio oikos, il tesoro nascosto nel campo che Gesù ha acquistato -e a che prezzo! - per affidarlo a me. Ecco perché come Paolo anch’io posso dire: “...*guai a me se non predicassi il vangelo!*” 1Cor 9,16

4”



SLIDE 18

Ma «**Come** posso farlo?» Imparando a cogliere le occasioni. Il Vangelo ce ne offre una gamma vastissima:

un invito a casa,

FLASH SLIDE immagine didascalica: Zaccheo Lc 19

un’infermità

FLASH SLIDE immagine didascalica: l’indemoniato Geraseno Lc 8,

una circostanza lavorativa,

FLASH SLIDE immagine didascalica: Levi al banco delle imposte Lc 5,

oppure una situazione di estremo bisogno,

FLASH SLIDE immagine didascalica: il funzionario col figlio morente Gv 4

oltre a occasioni ordinarie, come far provvista d’acqua

FLASH SLIDE immagine didascalica: la samaritana al pozzo Gv 4.

SLIDE 19

L’EVANGELIZZAZIONE UNO A UNO

Cosa accomuna tutte queste occasioni? Le accomuna Gesù, disposto a lasciarsi coinvolgere.

FLASH SLIDE EG 127: “Essere discepolo significa avere la **disposizione permanente** di portare agli altri l’amore di Gesù”

5”



SLIDE 20

Un evangelizzatore si fa coinvolgere e coinvolge l’altro in una relazione di autentica prossimità. Sa aprirsi a un dialogo da persona a persona, in cui il fratello dell’oikos è portato a condividere “gioie, speranze e preoccupazioni” come dice Francesco in *Evangelii Gaudium*.

FLASH SLIDE EG 127: “un dialogo personale, in cui l’altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni ...”.

5”



Ancora il papa raccomanda di porsi nella relazione a due con un atteggiamento umile e testimoniale di chi sa sempre imparare. Se lascio spazio all'altro, lo lascio anche a Gesù. In questo modo la relazione a due diventa garanzia della presenza di Gesù.



FLASH SLIDE: “dove sono **due o tre** riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20).

3”

SLIDE 21

Forma di “una predicazione, sempre rispettosa e gentile”, come dice Francesco, la relazione a due è la struttura portante dell’evangelizzazione. E lo è perché plasmata sulla relazione trinitaria. Nel IV secolo un innamorato della Trinità, Gregorio di Nazianzo, si accorge che la comunicazione a due tra il Padre e il Figlio, procede **in** un terzo: lo Spirito santo. La relazione a due è garanzia del terzo che è lo Spirito santo, il grande Comunicatore.



FLASH SLIDE: EG 171 “abbiamo bisogno di uomini e donne che... conoscano **il modo di procedere**, ... la prudenza, la capacità di comprensione, l’arte di aspettare, la docilità allo Spirito,

6”

SLIDE 22

La nostra comunicazione sarà quindi profonda e fruttuosa solo se procederà nello Spirito santo. Invocarlo prima di incontrare il fratello del nostro *oikos* faciliterà la comunicazione. Come, ce lo dice il profeta Isaia:

FLASH SLIDE “Non si chiuderanno più gli **occhi** di chi vede e gli **orecchi** di chi sente staranno attenti.

4 Gli **animi** volubili si applicheranno a comprendere e la **lingua** dei balbuzienti parlerà spedita e con chiarezza. Is 32,3-4.

Durante la slide il relatore prosegue commentando come segue:

ci donerà uno sguardo d’amore, ci farà attenti ascoltatori, e ci suggerirà gesti di prossimità e parole capaci di toccare il cuore: ecco il volto del discepolo che adora il volto di Gesù e che evangelizza il suo oikos per la potenza dello Spirito santo, plasmato dalla Parola nella preghiera!